PARROCCHIE
SAN LORENZO E SANTA MARIA NUOVA
P.zza Santa Maria Nuova, 4 - 01100 VITERBO

25 GENNAIO – III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – A
30 GENNAIO – SANTA GIACINTA MARESCOTTI

CLARICE (parte 1)

La famiglia è quella nobiliare degli Orsini, principi romani. Lo sfondo, quello delle colline e dei boschi di Vignanello, sul versante orientale dei monti Cimini, nel viterbese. Lei è Clarice, una ventenne dotata di bellezza, alterigia e vanità. Apparentemente non le manca nulla. Ma questa giovane, agli inizi del 1600, sta attraversando un periodo di grave sconforto e rabbia, da quando, per decisione del padre, dispotico e perfino violento, le è stata preferita la sorella minore Ortensia come sposa per il marchese Paolo Capizucchi.

La delusione d'amore è cocente e scatena in Clarice una incontenibile reazione di ribellione. Se la prende con tutto e con tutti, è scontenta e intrattabile: «Mostravasi tanto ritrosa e acerba che da pochi era amata e da molti fuggita», scrive il suo primo biografo.

Per sistemare le cose, ai genitori non resta che mettere in atto un sistema spiccio e non infrequente in quei tempi: costringerla a entrare in convento, tra le francescane di Viterbo, dove già si trova Ginevra, la sorella maggiore. Così avviene, per volontà del padre-padrone. L'8 gennaio 1605 Clarice entra nel monastero di San Bernardino, come terziaria francescana.

La giovane sogna il matrimonio, non il convento: subisce l'imposizione, ma cova la vendetta. È fermamente decisa a restare nel suo atteggiamento di ostilità e lo fa capire, senza mezzi termini, in occasione della prima professione religiosa, quando, prendendo il

nuovo nome di Suor Giacinta, rende noto che sarà suora «soltanto di nome». Così avviene, per circa quindici anni, durante i quali suor Giacinta conduce una vita monastica mondana e, a tratti, scandalosa. La sua ribellione è tenace, quasi pianificata. Con una ricca dote paterna di 600 scudi fa arredare con lusso le due stanze che le sono destinate, indossa tonache di stoffa finissima, pretende pasti speciali e svaghi non certo conventuali, vive «in abito religioso, ma con spirito secolaresco», come scrive un suo biografo.

A trent'anni è colpita da una malattia che la costringe a letto alcuni mesi. Un giorno gli viene mandato il confessore in camera. Il frate, davanti a tanto lusso e mondanità, si rifiuta di confessarla e la apostrofa: «A nulla gioverà confessarvi. Il paradiso non è fatto per le superbe e le vanerelle». Il rimprovero del francescano giunge nel momento opportuno: pochi mesi prima le sono morti il fratello Galeazzo, la sorella Ortensia e la madre Ottavia. Ferita da quelle parole, e nel dolore per i lutti subiti, suor Giacinta piange a lungo. E riflette. Poi prende alla lettera le parole del frate. È l'inizio di quella trasformazione che, con qualche iniziale tentennamento, maturerà sempre più, fino a condurla alla completa conversione.

[Tratto da: A. BELANO, *Amici e vicini*]

… Continua …

30 GENNAIO – FESTA DI SANTA GIACINTA MARESCOTTI

In questo giorno di festa, ci stringiamo con affetto attorno alla comunità monastica delle sorelle clarisse le quali ci invitano a condividere con loro la gioia della Professione Temporanea di Sr. Assunta Scaldaferri. La solenne Celebrazione, presieduta dal nostro Vescovo, sarà alle ore 17.30 nella Chiesa del monastero dove è custodita la Santa.

L'amore del Signore è un amore che è da sempre e per sempre, per tutti. Si tratta dell'amore autentico, dell'amore vero, di quell'amore che tutti cerchiamo lungo il cammino della vita, a volte senza incontrarlo mai. Sr. Assunta ha avuto la grazia di incontrarlo, di sentirne la parola, di gustarne la presenza, di assaporarne l'abbraccio. Sr. Assunta, ancora una volta, darà la sua risposta all'amore di Dio. Accompagniamo Sr. Assunta con la preghiera. A lei l'augurio di ogni grazia e benedizione del cielo.

48° GIORNATA PER LA VITA

[…] Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti.

*Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento". **Ritorno** a una cultura che riscopra il valore della generatività, del "desiderio di trasmettere la vita" (SnC 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti. **Cambiamento** come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo.*

[Dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI]

Domenica 1° febbraio, in chiesa Cattedrale, sarà possibile prendere le primule, fiori annunciatori della primavera e segno di speranza e rinascita. Il ricavato sarà di sostegno alle iniziative di solidarietà per donne e nascituri che hanno bisogno di aiuti concreti, di ascolto e di accompagnamento.

A livello foraniale, sarà proposta una Veglia per la Vita venerdì 6 febbraio alle ore 21.00 presso la Chiesa di Santa Barbara.

DOMENICA 1° FEBBRAIO – MESSA INTERNAZIONALE in lingua francese, inglese, spagnolo e portoghese alle ore 17.00 presso la Chiesa di San Faustino. Presiede il nostro Vescovo Orazio Francesco.

26 GENNAIO – 1° FEBBRAIO 2026 – LIT. ORE: IiI Settimana

LUNEDÌ 26	Santi Timoteo e Tito
h. 8.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 16.00	*Cattedrale:* *
h. 18.00	*Monastero S. Giacinta:* *
MARTEDÌ 27	
h. 8.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 8.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 16.00	*Cattedrale:* *
h. 18.00	*Monastero S. Giacinta:* *
MERCOLEDÌ 28	San Tommaso d'Aquino
h. 8.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 8.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 16.00	*Cattedrale:* *
h. 18.00	*Monastero S. Giacinta:* *
GIOVEDÌ 29	
h. 8.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 8.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 16.00	*Cattedrale:* *
h. 18.00	*Monastero S. Giacinta:* *
VENERDÌ 30	Santa Giacinta Marescotti
h. 8.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 8.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 16.00	*Cattedrale:* *
h. 17.30	*Monastero S. Giacinta:* * Professione Sr. Assunta
h. 18.00	*Monastero Visitazione:* *
SABATO 31	San Giovanni Bosco
h. 7.30	*Monastero S. Giacinta*: *
h. 8.00	*Monastero Visitazione:* *
h. 8.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 18.00	*Santa Maria Nuova:* *
DOMENICA 01	IV domenica del Tempo Ordinario
h. 9.00	*Monastero Visitazione*: *
h. 10.30	*Santa Maria Nuova:* *
h. 11.00	*Cattedrale:* *
h. 18.00	*Monastero S. Giacinta:* *

2 FEBBRAIO – PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO – Vivremo questa festa, nell'unica Celebrazione pomeridiana, presso il Monastero di Santa Giacinta. Benediremo le candele e Celebreremo l'Eucarestia. Appuntamento alle ore 18.00!

I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli. [Lc 2,30-31]